

*(I lavori riprendono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 372 presentata da Grimaldi, inerente a "*Saluggia smetta di essere la discarica nucleare italiana*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 372.

Illustra l'interrogazione il Consigliere Grimaldi, al quale chiedo gentilmente di indossare la giacca. Ha la parola per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Con la mozione n. 9 della scorsa consiliatura, la Regione Piemonte si è impegnata a denuclearizzare il Piemonte e a richiedere urgentemente al Governo l'individuazione di un sito unico nazionale di stoccaggio delle scorie nucleari. Sono passati diversi anni da quell'atto d'indirizzo e la situazione, purtroppo, permane la stessa.

Come l'Assessora sa - immagino sia lei a rispondere, ma non ho capito bene chi della Giunta ha preso in carico la vicenda - in Piemonte ci sono ben quattro siti ex nucleari: la FN-SOGIN di Bosco Marengo, l'unica in cui c'è uno stato di *decommissioning* molto avanzato, l'impianto Eurex SOGIN di Saluggia, il deposito "Avogadro" di Saluggia e la centrale nucleare "Fermi" di Trino.

Come lei sa, Presidente, il sito di Saluggia presenta le maggiori difficoltà in quanto è, di fatto, un sito bunkerizzato, è il sito nazionale di stoccaggio più grande dell'intero Paese. Lì è presente circa il 96% delle scorie nucleari italiane, ma la cosa grave è che, per quanto sia bunkerizzato, dagli anni dall'alluvione in poi, si è provato a difendere quel sito con tutta l'ingegneria possibile, ma quel sito è collocato in un triangolo d'acqua: quello che, di fatto, vede da una parte la Dora Baltea, dall'altra i due canali artificiali Cavour e Farini, nonché sovrastante la falda acquifera di alimentazione dell'acquedotto del Monferrato.

Quel sito, di fatto, è inadatto a ospitare le scorie nucleari dell'intero Paese, tant'è vero che ISPRA e SOGIN stessa, ma di scuro il Ministero dell'Ambiente, negli scorsi anni, non hanno costruito una cartografia aggiornata di dove potrebbero essere i siti nucleari, e quelli vicino alle fonti d'acqua, come in questo caso, così come quelli che insistono in aree dove la falda acquifera è troppo vicina, sono siti non ritenuti adatti. Nel frattempo, dall'individuazione di quell'area, di quella cartografia non abbiamo più avuto aggiornamenti, cioè non sappiamo esattamente come sta andando avanti l'interlocuzione con le Regioni.

Che cosa è successo? Come l'Assessora sa, nel frattempo, oltre al deposito delle scorie nazionali e di quelle che sono di *decommissioning* di altri siti, di fatto il sito di Saluggia temporaneamente continua a detenere quelle scorie. Negli scorsi anni abbiamo mandato in altre località all'estero, in particolare a La Hague ma anche in altri punti in Europa soprattutto fra Francia e Inghilterra, alcuni rifiuti nucleari per essere stabilizzati. Parte del *decommissioning* è stato fatto all'estero, soprattutto per stabilizzare questi rifiuti.

La nostra preoccupazione è questa. Nelle scorse settimane è apparsa la notizia che il piano è stato spostato di altri dieci anni e, di fatto, c'è il rischio che, se non s'individuerà questo luogo nei prossimi anni, di conseguenza slitteranno ancora successivamente tutte le operazioni di *decommissioning* della stessa Saluggia. Il vero rischio è che, di fatto, le cose cambino in questo modo: Garigliano passa al 2026, Latina al 2027, Trino e Casaccia al 2029, Caorso al 2031, e Saluggia e Trisaia nel 2035. L'obiettivo più vicino della disattivazione attesa entro la fine di quest'anno è quella di Bosco Marengo.

Che cosa chiediamo a questa Giunta? Intanto di capire qual è lo stato dell'interlocuzione con il Ministro competente, come mai non riusciamo a partire con l'interlocuzione con le Regioni per l'individuazione di questo sito e che cosa sta facendo, soprattutto, la Regione Piemonte per evitare che il Piemonte continui a essere, di fatto, la discarica nazionale di rifiuti radioattivi ma, soprattutto, che il Piemonte non riprenda dall'estero quei rifiuti che sono stati nel frattempo trattati e rischiano di ritornare nell'unica località, cioè quella piemontese, dove, comunque, c'è un centro di stoccaggio, oppure di pagare ulteriori penali, poiché sono scaduti i termini del loro trattamento.

Chiederei alla Giunta, intanto, di attivare quest'interlocuzione e di sapere che cosa sta facendo per evitare che quel triangolo acquifero rischi di diventare, di fatto, il sito nazionale impropriamente com'è oggi.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Grimaldi.

Le ho concesso qualche minuto in più perché da 57 anni e 97 giorni vivo a qualche metro da quella discarica. Mi sono concesso tutta questa libertà.

La parola all'Assessore Poggio per la risposta.

POGGIO Vittoria, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo per conto dell'Assessore Marnati al Consigliere Grimaldi.

La Regione Piemonte ha più volte evidenziato al Governo tutte le criticità che permangono nel processo di messa in sicurezza e disattivazione degli impianti nucleari piemontesi.

Si comunica che nel mese di febbraio erano state avviate le attività finalizzate alla consueta convocazione del Tavolo della trasparenza nucleare che, pur essendo un momento d'informazione dedicato principalmente a tutti i soggetti interessati piemontesi, vede anche la partecipazione dei Ministeri competenti che possono così non solo fornire risposte alle questioni di competenza, ma anche constatare dal vivo il forte interesse di questo territorio e vedere proseguire le attività di disattivazione.

È evidente che, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, non è stato possibile procedere alla suddetta convocazione, ma l'Assessorato all'Ambiente sta definendo una nuova data al fine di avviare nuovamente l'organizzazione dell'incontro del Tavolo entro il mese di ottobre 2020.

È inoltre intenzione dell'Assessorato all'Ambiente, parallelamente alla convocazione del Tavolo della trasparenza, ricordare al Governo, per l'ennesima volta, tutte le criticità sopra illustrate, ed è per questo motivo che è in preparazione una lettera indirizzata al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro dell'Ambiente e al Ministro delle Finanze che sarà nostra cura condividere anche con il Consigliere Grimaldi qualora fosse interessato a riceverla.

Quest'Amministrazione, lo scorso luglio 2019, ha manifestato la necessità che il processo

di disattivazione prosegua senza indugi nell'ambito dell'espressione del parere sullo schema del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di approvazione del programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Mentre tutte le altre Regioni e Province autonome hanno proposto che sul provvedimento fosse espresso parere negativo, la Regione Piemonte ha proposto che sul provvedimento fosse espresso parere positivo condizionato al recepimento di tutte le sue richieste d'integrazione. Questo sia al fine di mitigare, per quanto possibile, gli effetti della sentenza dichiarativa di condanna resa nella procedura d'infrazione pendente sull'Italia per la mancata trasmissione del programma entro il 23 agosto 2015, sia per non interporre, con un parere negativo, un eventuale ulteriore elemento che rallentasse il procedimento di *decommissioning* degli impianti nucleari.

Infine, ricordo che nel 2019 è stata richiamata, per l'ennesima volta, ai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente l'assoluta necessità che fosse pubblicata, nel più breve tempo, la CNAPI, al fine di avviare il processo per la realizzazione del deposito nazionale, per permettere di sbloccare situazioni ferme da tempo, nonché di proseguire le attività di disattivazione e messa in sicurezza degli impianti del ciclo del nucleare presenti in Piemonte.

Non solo il Governo, ma anche il Senato, nel corso dell'audizione della Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato della Repubblica sulla gestione e la messa in sicurezza dei rifiuti nucleari sul territorio nazionale, il 3 ottobre 2028 è stato reso partecipe delle problematiche che interessano la gestione residuale degli impianti nucleari piemontesi, illustrando tutte le questioni aperte. È stato anche evidenziato al Senato quanto riverbera, sul processo di messa in sicurezza e disattivazione degli impianti e sulla gestione dei rifiuti radioattivi, il ritardo della realizzazione del deposito nazionale.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

OMISSIS

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle 15.42)*